

Su un testo unificato del fronte laico

LA CAMERA DEL DUBBIO

La Camera sta discutendo il progetto di legge sull'aborto...

Il testo della legge è accompagnato da una relazione di maggioranza...

A proposito degli oppositori della legge, la relazione di maggioranza...

Altri punti fondamentali della legge sono quelli relativi ai problemi sanitari...

Molto delicata la questione dell'aborto delle minori, che ha sollevato espliciti dissensi.

La legge si ispira al principio che la decisione finale dell'aborto spetta alla donna...

Altri punti fondamentali della legge sono quelli relativi ai problemi sanitari...



Storia d'Italia

Einaudi in libreria il volume conclusivo: l'Atlante

La pubblicazione dell'Atlante completa un'opera che ha segnato una autentica svolta...

Nuove norme sulle servitù militari

È stata definitivamente approvata in Senato, dal testo unificato delle proposte presentate dal governo...

Il testo unificato che diventa così legge dello Stato, è rivolto ad oggi gravemente compromesse da questi pesanti vincoli...

La legge realizza questi obiettivi attraverso una forte riduzione delle servitù e una più equa ripartizione dei calendari delle esercitazioni...

Con la nuova normativa le servitù verranno ben presto più che normalizzate, risultando liberati dai detti vincoli...

Nell'esprimere il voto favorevole all'approvazione del provvedimento...

Il presidente della Repubblica brasiliana Neze Gesei, ha firmato un decreto...

Sono 337 gli immobili ed impianti militari di ogni tipo, dislocati in caserme ai forti...

In particolare l'esercito, appresta il bilancio delle 115 amministrazioni dello Stato...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Rassegna bibliografica

Salvo Bella: «Rivelazioni sulla scomparsa di uno scienziato: Ettore Majorana»...

Molto è stato scritto su Ettore Majorana, il fisico scomparso nel 1938...

La legge realizza questi obiettivi attraverso una forte riduzione delle servitù...

Con la nuova normativa le servitù verranno ben presto più che normalizzate...

Nell'esprimere il voto favorevole all'approvazione del provvedimento...

Il presidente della Repubblica brasiliana Neze Gesei, ha firmato un decreto...

Sono 337 gli immobili ed impianti militari di ogni tipo, dislocati in caserme...

In particolare l'esercito, appresta il bilancio delle 115 amministrazioni dello Stato...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

Questi gli interrogativi sollevati nel corso di un avvocato di Roma...

PREZ. ESECUZIONE PENALE

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...

Contro Giuseppe, nato a Torino il 10.10.1936 ed ivi residente...



Cuneo via statuto 4 tel. 2007

esposizione permanente e vendita del tappeto orientale

Tessuti d'arte Prezzo antiquariato

TAPPETO "Ogni colore si espande e si adatta negli altri colori."

GIUSEPPE UNGARETTI (Vita d'un uomo - ALLEGRIA)

Alberto Bolaffi filatelista dal 1890

direzione generale via Roma 101 10123 Torino

filiali Torino via Roma 112 10121 Torino

Milano via Montenapoleone 14 20121 Milano

Roma via Condotti 56 00187 Roma

teleg. Francbolaffi

ARMI E PACIFISMO Folte spese per il riarmo in Italia

La « Rivista Militare » riferisce l'aumento dei costi degli armamenti in Italia e sollecita l'approvazione della legge di bilancio per il 1977. Intesa all'esame del Parlamento che stabilisce una spesa di 1100 miliardi in 10 anni per l'esercito non solo per ridare al più presto credibilità alle possibilità di difesa del Paese, ma anche per motivi economici.

Fra le esigenze prioritarie, la rivista cita un maggior numero di missili antiaerei « Tom » per medie e grandi distanze, intensi programmi di un'arma nazionale per le corte distanze; molti esemplari del nuovo obice da 155 mm prima su ruote e poi a cingoli, realizzato in collaborazione con Gran Bretagna e Germania Federale; un'arma con dotto di saturazione, capace di battere a grande altezza e in tempi ristretti aree molto estese. « Veramente il bilancio è un nostro settore della difesa contro aerei a bassa e bassissima quota. Esista un progetto che sia finanziato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, ma i costi unitari di questo tipo di sistemi sono di qualche miliardo e l'intero programma arriva ad un totale di circa 300 miliardi.

Per la « linea carri », si ritiene che nei primi mesi del '77 quando arriveranno gli ultimi « Leopard » della Oto Melara, l'Italia mancherà solo di un centinaio di mezzi « per reggere qualitativamente il confronto con gli eserciti stranieri » che ci interessano ». D'altra parte mancano del tutto « carri gittaponte » per superare i numerosi corsi d'acqua di moderate dimensioni che tagliano il territorio nazionale; quasi del tutto i carri soccorso e carri artiglieri, tutti realizzabili in Italia utilizzando parte dei « Leopard ». La spesa globale per i carri da combattimento, per i carri gittaponte e quelli ausiliari supera i 200 miliardi di lire (anche se la vecchia linea è stata decurtata di 900 carri).

Quanto ai prezzi, un carro armato « Leopard » costa oggi oltre mezzo miliardo di lire (230 milioni cinque anni fa) e un autotreno medio venti milioni 370 mila lire (contro gli otto milioni 450 mila lire del '73); un autotreno pesante 33 milioni 40 mila lire (13 milioni 720 mila lire del '73); un trattore medio per artiglieria 62 milioni 700 mila lire (19 milioni e mezzo nel 1969); un pezzo d'artiglieria di medio calibro avanzate prestazioni circa 350 milioni.

Alle richieste dell'Esercito di 1100 miliardi, si sono aggiunte quelle dell'Aeronautica per 1265 miliardi, e quelle che uno fa il Parlamento voto una legge che concedeva 1000 miliardi alla Marina in 10 anni. Il bilancio della Difesa prevede per il 1977 un impegno di 3560 miliardi (620 miliardi in più dell'anno scorso) e uno stanziamento per gli armamenti di non meno di 900 miliardi. Anche se il ministro Lattanzio ha di recente ricordato che in Italia ogni cittadino contribuisce con 71 mila lire l'anno al mantenimento delle Forze Armate (contro le 190 mila lire a persona dell'Inghilterra e le 250 mila della Svezia), molti ritengono, come per esempio « Lotta Continua », che « in un momento così difficile, non si possono regalare miliardi ai militari. Il progetto di stanziamento « di due parti », preparato dai sei presidenti della Commissione Difesa della Camera, ex. Falco Accame, socialista, ha espresso qualche perplessità: « L'acquisto di nuovi armamenti dovrebbe essere inquadrato in una chiara politica generale della difesa. Mentre ogni paese moderno ha un bilancio su tutte le Forze armate, in Italia continuano invece con provvedimenti settoriali ».

Con Luigi Anderlini, vice capogruppo della sinistra indipendente al Senato, ha osservato: « Finora le forniture militari sono state asservite agli interessi degli americani, di traffici senza scrupoli e di politici corrotti. L'esempio più clamoroso è lo scandalo della Lockheed. Le innovazioni vanificano in larga parte le modifiche di cui ho detto innanzi; l'insegnamento della religione rimarrà ed elementare con la facoltà di essere insegnata da espulsi dall'Università ». Cattolica di Roma e Milano verrebbero assenti dalle Università di Stato; la ripulitura rimarrebbe nell'esercito, nelle carceri e negli ospedali (lo Stato avrebbe solo la facoltà di rimpatriare i rappresentanti di altri Stati); sussisterebbero il riconoscimento civile del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico e la validità delle sentenze di annullamento da parte della Sacra Rota che dovrebbe essere insegnata nel merito dalle Corti d'Appello. Inoltre rimarrebbero intatti altri privilegi per la Chiesa: l'esercizio dei poteri di espropriazione; l'esenzione delle imposte per le contrattazioni commerciali per le merci viaggiatrici, per le costruzioni edilizie, per le esenzioni, per le ipoteche, ecc.; il finanziamento alle scuole private, le congrue ai sacerdoti, gli stipendi agli insegnanti di religione; i contributi a favore del culto (nel 1976 sono 99 miliardi di lire), le esenzioni delle chiese (46 miliardi), ecc.

Dal progetto di nuovo Concordato, la Chiesa, tagliati i rami

mondiale che il premio Nobel per la pace non viene assegnato. Lo stesso avvenne nel 1972. Altre volte è accaduto che venisse attribuito in ritardo, come il dottor Schweitzer ottenne nel 1953 il Premio per il 1952.

Si ritiene che quest'anno il premio Nobel sia assegnato al presidente messicano Luis Echeverria per il suo lavoro a favore dell'unità dei Paesi del Terzo Mondo e per aver contribuito al progresso economico mondiale. Altri candidati erano la signora Betty Williams, 23 anni, e la signora Maria Montessori, 23 anni, che hanno guidato il Movimento degli irlandesi del Nord a favore della pace in Irlanda e la signora Indira Gandhi, 40 anni, per i suoi sforzi per gli abitanti più poveri di Calcutta.

Convenzione dell'UNESCO per proteggere il patrimonio culturale e naturale

A fine novembre è divenuta operativa la Convenzione dell'UNESCO per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale con la istituzione di un Comitato mondiale intergovernativo.

Questa Convenzione — votata dalla conferenza generale dell'UNESCO — mira a stabilire un'efficace protezione del patrimonio culturale e naturale di valore universale, sia in termini di beni materiali, sia in termini scientifici. Il patrimonio culturale è costituito dai monumenti e dai siti, opere scritte degli uomini o da gruppi di tali formazioni di formazioni geologiche o biologiche, che abbiano un valore eccezionale dal punto di vista della storia, dell'arte o della scienza. Il patrimonio naturale comprende i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche o biologiche o da gruppi di tali formazioni di formazioni geologiche o biologiche, che abbiano un valore eccezionale dal punto di vista della storia, dell'arte o della scienza.

Gli Stati, che hanno ratificato questa Convenzione, si sono impegnati a proteggere, conservare, valorizzare questo patrimonio, a cooperare per la protezione del patrimonio universale e a non prendere alcun provvedimento suscettibile di danneggiare, direttamente o indirettamente, il patrimonio culturale o naturale. Il Comitato mondiale intergovernativo ha il compito di assistere gli Stati aderenti alla Convenzione.

Quindici Paesi sono stati eletti membri del Comitato: Australia, Canada, Ecuador, Egitto, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Ghana, Iran, Iraq, Nigeria, Polonia, Senegal, Turchia, USA, Unione Sovietica. Il Comitato effettuerà un inventario dei beni del patrimonio culturale e naturale di valore eccezionale. Stabilirà parimenti un elenco del patrimonio mondiale in pericolo e di quei beni minacciati da gruppi di tali formazioni di formazioni geologiche o biologiche e da gruppi di tali formazioni di formazioni geologiche o biologiche.

La prima assemblea degli Stati aderenti a questa Convenzione ha creato un fondo di assistenza per i contributi obbligatori o volontari degli Stati membri. Questo fondo sarà assistito dai governi e dalle chiese di finanziamenti per la salvaguardia del loro patrimonio.

Una lacuna nella scuola e nelle Forze Armate

La Chiesa e la coscienza sanitaria

Il fatto di cronaca accaduto qualche mese fa a Roma, dove un quattordicenne si è ucciso, ha trovato la morte per disassunto, ha riproposto all'opinione pubblica, in tutta la sua drammaticità, il problema dell'educazione sanitaria.

Il fatto è che in Italia non solo non esiste una educazione sanitaria, ma neppure una « coscienza sanitaria » diffusa a tutti gli strati della popolazione; moltissimi cittadini, infatti, non sono ancora in grado — non per loro colpa, beninteso — a procedere ai più elementari interventi di pronto soccorso.

Nella legislazione italiana il termine « educazione sanitaria » è quasi del tutto ignorato. Un vago accenno all'argomento può essere rintracciato nella legge ospedaliera del '68 che attribuisce agli ospedali, oltre alla loro funzione istituzionale, anche finalità preventive di medicina preventiva e riabilitativa di educazione sanitaria e insegnamento. Ma, data la situazione in cui da anni si è data, tale disposizione è rimasta inattuata, pressoché inattuata. Qualcosa di più preciso è previsto all'art. 2 del progetto di riforma sanitaria presentato in Parlamento laddove, fra i compiti del nuovo servizio nazionale, viene fatto esplicito riferimento « all'attuazione di un sistema informativo sanitario ed alla promozione di una coscienza sanitaria ».

Questo rappresenta indubbiamente un passo positivo, ma non sufficiente; occorre fare di più e di meglio, anche perché le nuove strutture saranno in grado di funzionare, presumibilmente, soltanto fra qualche anno.

Il problema, ormai è convinzione generale, sta visto da un'angolazione diversa. L'educazione sanitaria deve assumere, come del resto fa testo il nuovo progetto di riforma, un'importanza di primaria importanza, in quanto costituisce il pilastro fondamentale della medicina preventiva. Gli interventi settoriali e sporadici effettuati finora da associazioni pubbliche private non bastano più; è necessario predisporre una strategia, un piano che attui da organismi statali e non statali un sistema informativo sanitario a tutti i livelli una coscienza sanitaria, nel senso più lato della parola.

La soluzione del problema di cui si è appena detto, è un problema di cultura, analogamente a quanto già effettuato da altri Paesi europei ed extraeuropei dove gli studi di ogni ordine e grado vengono impartite periodicamente lezioni teoriche e pratiche di educazione sanitaria. Purtroppo nella scuola italiana non esistono neppure veri e propri testi adatti allo scopo; gli insegnanti, per lo più, non sono in grado di impartire al programma di scienze.

La scuola, quindi, a giudizio degli esperti, costituisce il campo di azione più idoneo per la prevenzione. La scuola, quindi, a giudizio degli esperti, costituisce il campo di azione più idoneo per la prevenzione. La scuola, quindi, a giudizio degli esperti, costituisce il campo di azione più idoneo per la prevenzione.

Conoscere ed acquisire abitudini che seguiranno poi l'individuo per tutta la vita.

Un ruolo altrettanto importante per una presa di coscienza del problema da parte dei giovani, può essere svolto nell'ambito delle Forze Armate dalla sanità militare.

Ma è tal proposito una considerazione particolare merita il convegno tenutosi a Fiumi nel giugno scorso, organizzato dal Comitato del Lazio per l'educazione sanitaria in collaborazione con la Direzione Generale della sanità militare e con l'Ente Fiumi sul Tema « Educazione sanitaria nelle Forze Armate ».

Nella legislazione italiana il termine « educazione sanitaria » è quasi del tutto ignorato. Un vago accenno all'argomento può essere rintracciato nella legge ospedaliera del '68 che attribuisce agli ospedali, oltre alla loro funzione istituzionale, anche finalità preventive di medicina preventiva e riabilitativa di educazione sanitaria e insegnamento.

Questo rappresenta indubbiamente un passo positivo, ma non sufficiente; occorre fare di più e di meglio, anche perché le nuove strutture saranno in grado di funzionare, presumibilmente, soltanto fra qualche anno.

Il problema, ormai è convinzione generale, sta visto da un'angolazione diversa. L'educazione sanitaria deve assumere, come del resto fa testo il nuovo progetto di riforma, un'importanza di primaria importanza, in quanto costituisce il pilastro fondamentale della medicina preventiva.

La scuola, quindi, a giudizio degli esperti, costituisce il campo di azione più idoneo per la prevenzione. La scuola, quindi, a giudizio degli esperti, costituisce il campo di azione più idoneo per la prevenzione.

Come si può constatare quindi, l'educazione sanitaria nella popolazione in sostanza ci manca. Anche la stampa, sotto questo profilo, può giocare un ruolo non indifferente. Ormai leggere il giornale fa parte del costume di ogni giorno, per cui attraverso i quotidiani, i settimanali, i periodici di ogni genere è possibile condurre un'efficace campagna educativa in grado di raggiungere indistintamente tutti i cittadini.

Non va dimenticato infine un altro potente mezzo di diffusione che, se sfruttato intelligentemente, potrebbe portare un notevole contributo alla pubblicazione della

Luciano Ciccolini

formula del Libuzzi: « Libere chiese o libere religioni o libere fedi nello Stato ».

Non va dimenticato infine un altro potente mezzo di diffusione che, se sfruttato intelligentemente, potrebbe portare un notevole contributo alla pubblicazione della

Luciano Ciccolini

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

BREUIL-CERVINIA CHAMPLOYEUR COURMAYEUR COGNE GRESSONEY LA THUILE PILA

Assessorato Regionale del Turismo AOSTA (Italia)

Perché viva L'INCONTRO

LA CHIESA VALESE per la scuola

Aurora L'ECO della STAMPA

La sottoscrizione « Perché viva L'INCONTRO » continua regolarmente.

la Cassa "forte"

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO fondata nel 1827

Il Concordato

Caro Direttore, ha fatto bene L'INCONTRO a prendere posizione sul problema del Concordato in senso abrogazionista. Il documento intitolato « Proposta di un'intesa tra le parti », preparato dai sei presidenti della Commissione Difesa della Camera, ex. Falco Accame, socialista, ha espresso qualche perplessità: « L'acquisto di nuovi armamenti dovrebbe essere inquadrato in una chiara politica generale della difesa. Mentre ogni paese moderno ha un bilancio su tutte le Forze armate, in Italia continuano invece con provvedimenti settoriali ».

Con Luigi Anderlini, vice capogruppo della sinistra indipendente al Senato, ha osservato: « Finora le forniture militari sono state asservite agli interessi degli americani, di traffici senza scrupoli e di politici corrotti. L'esempio più clamoroso è lo scandalo della Lockheed.

Le innovazioni vanificano in larga parte le modifiche di cui ho detto innanzi; l'insegnamento della religione rimarrà ed elementare con la facoltà di essere insegnata da espulsi dall'Università ». Cattolica di Roma e Milano verrebbero assenti dalle Università di Stato; la ripulitura rimarrebbe nell'esercito, nelle carceri e negli ospedali (lo Stato avrebbe solo la facoltà di rimpatriare i rappresentanti di altri Stati); sussisterebbero il riconoscimento civile del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico e la validità delle sentenze di annullamento da parte della Sacra Rota che dovrebbe essere insegnata nel merito dalle Corti d'Appello.

Inoltre rimarrebbero intatti altri privilegi per la Chiesa: l'esercizio dei poteri di espropriazione; l'esenzione delle imposte per le contrattazioni commerciali per le merci viaggiatrici, per le costruzioni edilizie, per le esenzioni, per le ipoteche, ecc.; il finanziamento alle scuole private, le congrue ai sacerdoti, gli stipendi agli insegnanti di religione; i contributi a favore del culto (nel 1976 sono 99 miliardi di lire), le esenzioni delle chiese (46 miliardi), ecc.

Feste abolite

Signor Direttore, dunque con il 1977 comincia il primo anno a festività infrasettimanali ridotte (da 16 a 9). Il progetto di legge, attualmente in discussione al Senato (e poi dovrà andare alla Camera), sopprime anche le festività religiose, ossia le privi di effetti civili: San Giuseppe (19 marzo), Ascensione (19 giugno), Ognissanti (1 novembre), Lorozi (15 gennaio), Pasquetta, Ferragosto (11 febbraio) (Concordato), il 28 settembre (insediamento popolare di Napoli), il 4 ottobre (St. Francesco d'Assisi).

Mentre restano festivi a tutti gli effetti (Capodanno, Epifania (6 gennaio), Pasquetta, Ferragosto, Assunzione (15 agosto), Immacolata Concezione (8 dicembre), Natale e Santo Stefano, vengono

sopstate alla domenica e quindi, in un certo senso, annullate, due ricorrenze: il Giorno della Repubblica, e il 4 novembre, anniversario della Vittoria. Questo spostamento mi sembra inattuabile.

In fatti il 2 giugno ha un significato storico di estrema importanza ed attualità: ricorda il voto con cui l'italiano decise nel 1946, mediante il referendum, di mutare il regime istituzionale, passando da monarchia a repubblica. E' una celebrazione di carattere popolare che unisce tutti gli italiani in patria ed all'estero e che, derivando dalla Resistenza (1945) ed anticipando la Costituzione, rappresenta un momento di grande importanza per la storia della nostra Italia, nella veste di Repubblica fondata sul lavoro.

La Chiesa e la coscienza sanitaria

Il fatto di cronaca accaduto qualche mese fa a Roma, dove un quattordicenne si è ucciso, ha trovato la morte per disassunto, ha riproposto all'opinione pubblica, in tutta la sua drammaticità, il problema dell'educazione sanitaria.

Il fatto è che in Italia non solo non esiste una educazione sanitaria, ma neppure una « coscienza sanitaria » diffusa a tutti gli strati della popolazione; moltissimi cittadini, infatti, non sono ancora in grado — non per loro colpa, beninteso — a procedere ai più elementari interventi di pronto soccorso.

Nella legislazione italiana il termine « educazione sanitaria » è quasi del tutto ignorato. Un vago accenno all'argomento può essere rintracciato nella legge ospedaliera del '68 che attribuisce agli ospedali, oltre alla loro funzione istituzionale, anche finalità preventive di medicina preventiva e riabilitativa di educazione sanitaria e insegnamento. Ma, data la situazione in cui da anni si è data, tale disposizione è rimasta inattuata, pressoché inattuata. Qualcosa di più preciso è previsto all'art. 2 del progetto di riforma sanitaria presentato in Parlamento laddove, fra i compiti del nuovo servizio nazionale, viene fatto esplicito riferimento « all'attuazione di un sistema informativo sanitario ed alla promozione di una coscienza sanitaria ».

La Chiesa e la coscienza sanitaria

Il fatto di cronaca accaduto qualche mese fa a Roma, dove un quattordicenne si è ucciso, ha trovato la morte per disassunto, ha riproposto all'opinione pubblica, in tutta la sua drammaticità, il problema dell'educazione sanitaria.

Il fatto è che in Italia non solo non esiste una educazione sanitaria, ma neppure una « coscienza sanitaria » diffusa a tutti gli strati della popolazione; moltissimi cittadini, infatti, non sono ancora in grado — non per loro colpa, beninteso — a procedere ai più elementari interventi di pronto soccorso.

Nella legislazione italiana il termine « educazione sanitaria » è quasi del tutto ignorato. Un vago accenno all'argomento può essere rintracciato nella legge ospedaliera del '68 che attribuisce agli ospedali, oltre alla loro funzione istituzionale, anche finalità preventive di medicina preventiva e riabilitativa di educazione sanitaria e insegnamento. Ma, data la situazione in cui da anni si è data, tale disposizione è rimasta inattuata, pressoché inattuata. Qualcosa di più preciso è previsto all'art. 2 del progetto di riforma sanitaria presentato in Parlamento laddove, fra i compiti del nuovo servizio nazionale, viene fatto esplicito riferimento « all'attuazione di un sistema informativo sanitario ed alla promozione di una coscienza sanitaria ».

La Chiesa e la coscienza sanitaria

Il fatto di cronaca accaduto qualche mese fa a Roma, dove un quattordicenne si è ucciso, ha trovato la morte per disassunto, ha riproposto all'opinione pubblica, in tutta la sua drammaticità, il problema dell'educazione sanitaria.

Il fatto è che in Italia non solo non esiste una educazione sanitaria, ma neppure una « coscienza sanitaria » diffusa a tutti gli strati della popolazione; moltissimi cittadini, infatti, non sono ancora in grado — non per loro colpa, beninteso — a procedere ai più elementari interventi di pronto soccorso.

Nella legislazione italiana il termine « educazione sanitaria » è quasi del tutto ignorato. Un vago accenno all'argomento può essere rintracciato nella legge ospedaliera del '68 che attribuisce agli ospedali, oltre alla loro funzione istituzionale, anche finalità preventive di medicina preventiva e riabilitativa di educazione sanitaria e insegnamento. Ma, data la situazione in cui da anni si è data, tale disposizione è rimasta inattuata, pressoché inattuata. Qualcosa di più preciso è previsto all'art. 2 del progetto di riforma sanitaria presentato in Parlamento laddove, fra i compiti del nuovo servizio nazionale, viene fatto esplicito riferimento « all'attuazione di un sistema informativo sanitario ed alla promozione di una coscienza sanitaria ».

La Chiesa e la coscienza sanitaria

Il fatto di cronaca accaduto qualche mese fa a Roma, dove un quattordicenne si è ucciso, ha trovato la morte per disassunto, ha riproposto all'opinione pubblica, in tutta la sua drammaticità, il problema dell'educazione sanitaria.

Il fatto è che in Italia non solo non esiste una educazione sanitaria, ma neppure una « coscienza sanitaria » diffusa a tutti gli strati della popolazione; moltissimi cittadini, infatti, non sono ancora in grado — non per loro colpa, beninteso — a procedere ai più elementari interventi di pronto soccorso.

Nella legislazione italiana il termine « educazione sanitaria » è quasi del tutto ignorato. Un vago accenno all'argomento può essere rintracciato nella legge ospedaliera del '68 che attribuisce agli ospedali, oltre alla loro funzione istituzionale, anche finalità preventive di medicina preventiva e riabilitativa di educazione sanitaria e insegnamento. Ma, data la situazione in cui da anni si è data, tale disposizione è rimasta inattuata, pressoché inattuata. Qualcosa di più preciso è previsto all'art. 2 del progetto di riforma sanitaria presentato in Parlamento laddove, fra i compiti del nuovo servizio nazionale, viene fatto esplicito riferimento « all'attuazione di un sistema informativo sanitario ed alla promozione di una coscienza sanitaria ».